

FEBBRAIO
2021
N°1

NEWS



l'amicizia è un viaggio meraviglioso

IN QUESTO NUMERO

L'Ematologia, il GRADE, la ricerca: a Reggio Emilia si può
Pagina 2

Grande successo per la cena di fine anno
Pagina 3

Il contributo di GRADE nell'emergenza
Coronavirus
Pagina 4

Nuovi progetti di ricerca
sostenuti da GRADE
pagina 5

Entra in funzione
la nuova SPECT-CT
Pagina 7



postatarget creative

CN/RE1336/2011
del 7/11/2011
Posteitaliane

L'Ematologia, il GRADE, la ricerca: a Reggio Emilia si può



Francesco Merli

Le parole che leggerete ed il grafico allegato vogliono darvi conto del percorso della ricerca in questi ultimi anni all'Ematologia del Santa Maria Nuova e del ruolo fondamentale svolto da GRADE in questo cammino. Una crescita costante in termini di contributi alle pubblicazioni scientifiche, che sono il termometro per misurare la capacità di un centro di produrre ricerca.

Oltre al dato numerico altri elementi attestano questa crescita: **la presenza, anche con un ruolo di rilievo, in articoli pubblicati su riviste di primissimo piano; l'incremento del numero di articoli che riguardano patologie diverse dai linfomi, che hanno storicamente rappresentato la patologia di maggior interesse scientifico del nostro Centro; il fatto poi che venti professionisti differenti dell'Ematologia compaiano fra gli autori di queste pubblicazioni conferma che la mission della ricerca si è ben radicata nel reparto, accanto al compito primario di assistenza e cura; la ragguardevole produzione scientifica infermieristica, in particolare grazie al lavoro del nostro nurse research Stefano Botti. Un'esperienza che non ha molti eguali nelle Ematologie italiane**

L'opzione fondamentale per la ricerca da parte dell'Ematologia è stata confermata dalla Direzione Aziendale con la creazione nel 2020 di una Struttura Semplice dedicata coordinata dal prof. Stefano Luminari che si avvale del contributo di giovani (dottorandi di ricerca e specializzandi) e di un consolidato ufficio dedicato agli studi clinici costituito da sette data manager. La competenza del prof. Luminari, l'esistenza di questa struttura e le persone che vi operano hanno giocato un ruolo da protagonisti nella crescita dell'Ematologia nel campo della ricerca e siamo consapevoli di avere ancora grandi margini di sviluppo.

Il GRADE. Come detto affianca il nostro percorso di ricerca da moltissimi anni: dal 2002 contribuisce a stipendiare il gruppo delle data manager; ha sovvenzionato stages annuali all'estero di due professionisti (Ematologia e Laboratorio di Ricerca Traslazionale); sostiene le spese triennali di 5 dottorati di ricerca: due in Ematologia e tre distribuiti presso il Laboratorio di Ricerca Traslazionale, la Medicina Nucleare, la Radioterapia nella consapevolezza che il percorso della ricerca riguarda tutto l'Ospedale.

Inoltre GRADE finanzia due ricerche della Fondazione Italiana Linfomi (FIL) coordinate dall'Ematologia

di Reggio Emilia per un contributo complessivo di 1.200.000 euro distribuiti in cinque anni; ha donato un costoso strumento (Digital Spatial Profiler) per lo studio del microambiente nei tumori al Laboratorio di Ricerca Traslazionale; fuori dai confini di Reggio, ha contribuito per tre anni al bando giovani ricercatori della FIL insieme alla Fondazione Maramotti.

Si può tranquillamente affermare che senza GRADE l'attuale crescita nella ricerca dell'Ematologia sarebbe stata inimmaginabile.

L'ultima riflessione va a quanti, fra coloro che leggono, sono volontari o benefattori del GRADE. Siamo consapevoli che per sostenere la ricerca occorre una grande consapevolezza. L'acquisto di uno strumento o la costruzione di un edificio sono la prova tangibile ed immediata del buon esito dei propri sforzi. Gli esiti di una ricerca possono richiedere anni: nei prossimi giorni saranno pubblicati su una rivista scientifica di altissimo livello i risultati di uno studio italiano sui linfomi coordinato dall'Ematologia di Reggio. È stato intrapreso sei anni fa e ha richiesto centinaia di ore di lavoro: è uno studio interamente finanziato da GRADE e da un istituto bancario. Non sono che parole su un pezzo di carta, ma in grado di cambiare l'approccio a migliaia di pazienti anziani affetti da linfoma nel mondo. Questa è la strada da seguire. Inutile illudersi che i fondi pubblici per la ricerca aumenteranno improvvisamente dall'oggi al domani. La scelta di Fondazioni come GRADE di sostenere la ricerca è anche la garanzia di una ricerca libera, non condizionata da interessi commerciali, ma orientata solo al bene del paziente. La storia della nostra Ematologia, da molti anni intrecciata alla contestuale crescita di GRADE, è la dimostrazione che, in presenza di professionalità e determinazione, ce la si può fare anche da outsiders. Occorre avere la piena consapevolezza della realtà in cui si opera per evitare aspettative sproporzionate e conseguenti disillusioni, ma al tempo stesso non bisogna avere paura di confrontarsi con piena dignità con istituzioni prestigiose, universitarie o IRCCS che siano.

Fare ricerca? A Reggio Emilia si può.

Francesco Merli

Presidente Fondazione GRADE Onlus

GRADE NEWS N. 1 febbraio 2021

Proprietario: GRADE Onlus
Direttore responsabile: Simona Mannari

Redazione: Roberto Abati,
Francesco Merli
*Disegni, progetto grafico,
impaginazione:* Kaiti expansion srl
www.kaiti.it

Stampa: Tecnograf
Reggio Emilia

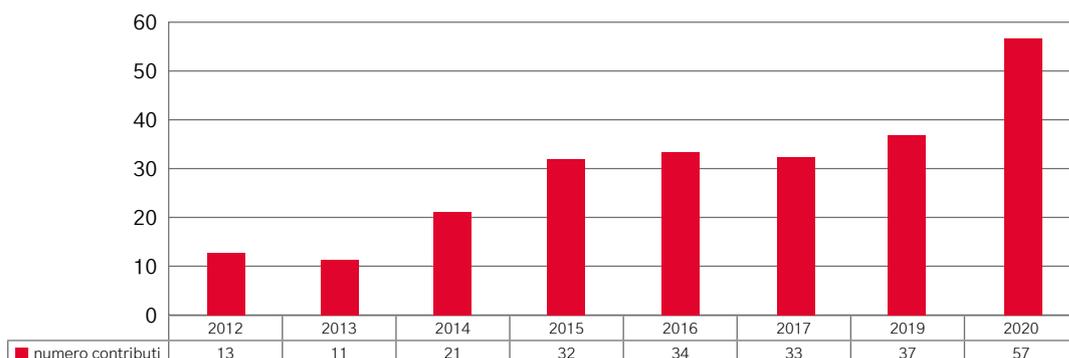
Redazione: via dei Gonzaga 18,
42124 Reggio Emilia

Pubblicità: Kaiti expansion srl
Reggio Emilia
tel. 0522.924196
ufficiocommerciale@kaiti.it
Chiuso in redazione:
febbraio 2021

*Rivista periodica - Aut. Trib.
R.E. n. 5 del 01/01/2011*

*In ottemperanza alle
disposizioni del D.L. 30.06.03
n. 196 "codice in materia di
protezione dei dati personali
c.d. Testo Unico Privacy"
i dati fornitici per l'invio
in abbonamento postale
provengono da pubblici registri,
elenchi, atti o documenti
conoscibili a chiunque e
che il trattamento dei dati
non necessita del consenso
dell'interessato.*

*Ciò nonostante, in base all'art.
7 dell'informativa, il titolare
del trattamento ha diritto di
opporsi all'utilizzo dei dati
facendone espresso divieto
presso la nostra redazione. I
dati forniti vengono utilizzati
esclusivamente per l'invio della
pubblicazione e non vengono
ceduti a terzi per alcun motivo.*

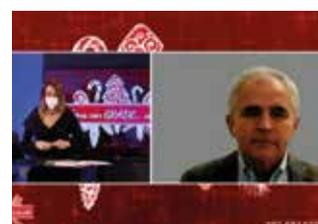


Successo per la "cena di Natale virtuale": i valori condivisi avvicinano le persone

Tutti hanno avvertito una vicinanza concreta, anche se quest'anno non è stato possibile vedersi faccia a faccia. Ma i valori condivisi di solidarietà, attenzione alla comunità e aiuto reciproco hanno reso la serata natalizia del GRADE un grande successo. La trasmissione in diretta su Telereggio il 14 dicembre, condotta da Manuela Catellani, per dare occasione a tutti di brindare insieme alla Fondazione, ha visto molti interventi, testimonianze e collegamenti, le canzoni di Sophie e Margot Corrias, moltissime foto e messaggi mandati in diretta dagli ascoltatori, per una successione di momenti divertenti, commoventi, profondi ma anche leggeri.

Insieme alla conduttrice, lungo la serata è stata costante la presenza del Presidente del GRADE dottor **Francesco Merli**, collegato da casa, che ha tenuto particolarmente a ringraziare "il personale ospedaliero, medici, infermieri, Oss, personale ausiliario, e tutti quelli che sono i protagonisti della nostra storia. Tra i primi collegamenti istituzionali, c'è stato quello del Presidente della Regione Emilia-Romagna, **Stefano Bonaccini**: "Sono venuto regolarmente alla cena in presenza del GRADE, e mi fa piacere essere stasera con voi e abbracciarvi virtualmente. L'esperienza del GRADE è straordinaria, in un territorio a sua volta straordinario. Il Sindaco di Reggio Emilia **Luca Vecchi** ha aggiunto che "alcune delle più rilevanti eccellenze della nostra sanità sono legate al GRADE. Lasciatemi dire che sono fiero di come la sanità e la comunità reggiana hanno reagito a questa situazione senza precedenti, che qui è stata gestita e non soltanto subita". Per il Presidente della provincia di Reggio, **Giorgio Zanni** "abbiamo potuto contare su

un sistema in grado di reggere all'emergenza, anche se a costo di sforzi enormi, grazie alla professionalità e al cuore del personale sanitario, e al contributo fondamentale del volontariato". Nel corso della serata sono stati poi ripercorsi i più di 30 anni di storia del GRADE, attraverso passaggi storici come le camere a bassa carica microbica inaugurate, con il contributo dell'Associazione, nel 1998, il costante sostegno alla ricerca con il progetto Linfocare e la collaborazione della Fondazione Giulia Maramotti, e poi il sogno del CORE. Che, come hanno raccontato il dottor Merli e il Direttore del GRADE Roberto Abati, è nato una sera a casa di Francesco Merli: "ci dovevamo confrontare con spazi non più idonei a quella che era diventata la Struttura Complessa di Ematologia, e abbiamo pensato all'idea del centro oncoematologico, che a noi stessi allora sembrava un sogno irrealizzabile". Tra gli interventi della serata ci sono stati quelli della **dottorista Cristina Marchesi, Direttrice generale dell'Ausl - Irccs di Reggio Emilia, la ex Direttrice Generale dottorista Antonella Messori, il Presidente onorario della Fondazione, dottor Paolo Avanzini, l'ex Vicepresidente, dottor Luciano Masini, l'ex Direttore generale Ausl dottor Fausto Nicolini, testimonianze di ex pazienti, come Matteo Stevani, Luca Fabbris, Sara Mortara, le operatrici Doria Valentini, infermiera, Marianna Canelli, Oss, e la caposala dell'Ematologia Cristiana Caffarri, i volontari Daniela Borghi e William Reggiani, i ricercatori Stefano Luminari, Caterina Mammi, Angello Fama. Non è mancato il video saluto di Luciano Ligabue, storicamente vicino alla Fondazione, alla quale ha voluto mandare un abbraccio e i suoi auguri.**



Tecnograf

Comunicazione,
WEB e servizi di gestione social,
stampa, editoria.

Tecnograf S.r.l.
Via F. Filzi, 34 - 42124 Reggio Emilia / Tel. 0522 516978
www.tecnograf.biz / info@tecnograf.biz

GRADE nel 2020 in prima linea anche contro il Covid-19



Il 2020 resterà nella storia del mondo per la pandemia Covid-19. Un evento terribile, che ha portato via tante persone, ma che ha anche mostrato in modo estremamente forte la solidarietà, la coesione e l'unità d'intenti della comunità, insieme al personale sanitario. GRADE da subito, fin dall'inizio della prima ondata, avendo la chiara percezione dello sforzo immane a cui erano sottoposti diversi reparti del Santa Maria Nuova, ha lanciato insieme a Unindustria una campagna di raccolta fondi straordinaria che ha raggiunto con grande rapidità la somma complessiva di oltre 800 mila euro, utilizzati con tempestività per acquistare dispositivi a sostegno dell'ospedale reggiano.

Sono stati acquisiti e donati all'Ausl **7 ecografi Esaote** per il Pronto soccorso, l'Anestesia e la Rianimazione, per un valore complessivo di **204.000 euro**. Un **Laser Cube 3** per il trattamento delle mucositi e lesioni di altra natura per

l'Ematologia per un valore di **7.500 euro**. Un **ecotomografo Apollo Serie 600** per le Malattie infettive, per un importo di **70.000 euro**. **Tre monitor C-Mac per endoscopi, 6 cavi di consecuzione, 10 video Laryngoscope per intubazioni difficili, 4 Imager per lame monouso, 3 stativi per monitor, 3 supporti per C-mac per l'Anestesia e la Rianimazione, per complessivi 105.000 euro**. Tre **strumenti di Telemonitoraggio indossabile wireless** per l'Ematologia (prestati alla rianimazione) per un importo di **20.000 euro**. E ancora, **cinquanta pompe siringa Terumo** per Anestesia e Rianimazione, da **60.000 euro**. Infine è stato acquisito un **upgrade tecnologico Canon Aplio I 800** che andrà ad implementare le applicazioni di **fusion imaging e attenuation imaging** per il Reparto Malattie Infettive, per un valore di **33.000 euro**. Una donazione che rende il Reparto reggiano tra i più avanzati per la diagnostica in Italia.

Aiutiamo chi ci aiuta: il GRADE sostiene il soggiorno dei medici

Un'altra azione di grande importanza nata nel 2020 a favore dell'IRCCS AUSL di Reggio Emilia, è stata quella per poter dare una risposta migliore all'ondata di Covid-19: GRADE infatti in accordo con l'azienda ospedaliera ha stanziato 50.000 euro per **sostenere l'ospitalità, in strutture del territorio, per tutti i medici e gli operatori socio sanitari sia locali provenienti da altre province o regioni chiamati per fronteggiare la pandemia.**

Afferma il Direttore del GRADE, Roberto Abati: «Abbiamo ritenuto che fosse importante dare anche questo tipo di sostegno nel momento in cui l'ospedale ha dovuto rispondere all'emergenza e contribuire in modo concreto per aiutare chi ci aiuta. Nella prima fase della pandemia per questo obiettivo abbiamo stanziato 40.000 euro, e nella seconda altri 50.000, non solo per ospitare medici e infermieri, ma anche pazienti che dovevano rimanere isolati e non potevano rientrare a casa con il rischio di contagiare i familiari». Ha spiegato la **dottorssa Cristina Marchesi, Direttrice generale dell'Ausl - Irccs di Reggio Emilia**: «La Fondazione ha sostenuto le spese alberghiere di tutti i professionisti, consentendo loro di poter lavorare senza rischiare di contagiare ospitando quelli arrivati da altre province e regioni. L'Ematologia ha anche reso disponibili alcuni professionisti, e donato molti macchinari ai reparti più colpiti dall'emergenza Covid». Il progetto è tuttora aperto a donazioni.

Per informazioni è possibile contattare la segreteria GRADE al numero **0522 295059**, o scrivere a **info@grade.it**



GRADE punta sulla ricerca legata ai linfomi

Due progetti di ricerca estremamente importanti condotti da GRADE in collaborazione con Fondazione Italiana Linfomi, e 1 milione 200 mila euro da raccogliere per sostenerli e raggiungere un nuovo, straordinario traguardo. Il principale progetto di raccolta fondi attivato in questo 2021 dalla Fondazione GRADE Onlus sarà ancora una volta teso a far progredire percorsi di analisi e studio che consentiranno di introdurre nuove tecniche diagnostiche e terapeutiche, a favore di tutti i pazienti. Progetti incentrati in particolare sui linfomi, patologie purtroppo molto diffuse, e che avranno un rilievo nazionale, evidenziando ancora una volta come Reggio rappresenti un polo di eccellenza per la sanità.

Il primo progetto si chiama "Foll19". "È uno studio randomizzato pensato per valutare se sia possibile ridurre la somministrazione di chemioterapia nei pazienti con Linfoma Follicolare che mostrano una risposta rapida ai trattamenti" spiega **Stefano Luminari, referente del progetto, ricercatore e Professore Associato di Oncologia all'Università di Modena e Reggio.** "Il linfoma follicolare è il più frequente tra i cosiddetti linfomi indolenti, e colpisce circa 2500 persone all'anno in Italia. Si tratta di una malattia tumorale del sistema immunitario che si presenta con lenta evoluzione, risponde molto bene alle cure mostrando tuttavia una tendenza costante a recidivare negli anni. Il trattamento immuno-chemioterapico è richiesto solo nel paziente che mostra malattia in stadio avanzato e sintomatica e prevede la somministrazione di 8 cicli di immuno-chemioterapia seguiti da 2 anni di terapia di mantenimento. Questo trattamento è molto efficace e contribuisce a prolungare la sopravvivenza dei paziente che oggi è misurata in decenni". Prosegue Luminari: "Alcuni autori tra cui medici dell'ematologia di Reggio Emilia hanno dimostrato che i **pazienti che mostrano la riposta completa già dopo i primi 4 cicli di terapia presentano ottime probabilità di riuscita del programma terapeutico facendo ipotizzare la possibilità di ridurre in parte l'intensità.** Per questo l'ematologia di Reggio Emilia ha deciso di avviare lo studio randomizzato Foll19, per capire se riducendo il trattamento nei pazienti con risposta precoce alla cura sia tanto efficace quanto il trattamento completo. Lo studio

verrà condotto su circa 650 pazienti trattati presso circa 50 centri italiani di ematologia e sarà in collaborazione con la Fondazione Italiana Linfomi".

Il secondo studio si chiama invece "Previd", ne è referente il **dottor Francesco Merli** e si pone come obiettivo **il miglioramento dell'efficacia del trattamento dei pazienti anziani con linfoma a grandi cellule B, mediante integrazione del trattamento immuno-chemioterapico standard con supporto di vitamina D.** "Il linfoma a grandi cellule B - spiega Francesco Merli - è una neoplasia del sistema immunitario che origina dai linfociti di tipo B, è il più frequente tra tutti i linfomi e viene riscontrato con maggiore frequenza nei soggetti anziani. La ricerca è molto attiva nel cercare di identificare nuovi farmaci e nello studio delle caratteristiche delle malattia che possano essere utilizzate per migliorare l'efficacia delle terapie. Tra i fattori recentemente studiati, la concentrazione della vitamina D. Tra tutti i fattori analizzati la vitamina D può essere somministrata come integrazione farmacologica e alcuni studi suggeriscono che la correzione farmacologica della vitamina D corrisponda anche al miglioramento dell'efficacia delle cure per il linfoma". Conclude Merli: "In base a queste osservazioni iniziali **il centro di Ematologia Reggio Emilia ha deciso di promuovere lo studio clinico multicentrico Previd che per la prima volta proverà a dimostrare se la correzione dei livelli di vitamina D nei pazienti con linfoma a grandi cellule B è realmente associata al miglioramento dell'efficacia dell'immuno-chemioterapia.** Anche questo studio verrà condotto in collaborazione con la Fondazione Italiana Linfomi che garantirà la possibilità di completare il progetto con **l'arruolamento dei 430 pazienti richiesti grazie al contributo di circa 50 centri ematologici italiani**".



Francesco Merli



Stefano Luminari



SCOPRI DI PIÙ
SUI PROGETTI
DI RICERCA E
SU COME PUOI
SOSTENERLI SU

GRADE.IT

Con il tuo **5x1000** sostieni servizi ai pazienti e i progressi della **ricerca**

SOSTIENI GRADE CON I **PRODOTTI SOLIDALI**

Sono davvero tanti i modi che ciascuno ha a disposizione per sostenere GRADE: dalla scelta fondamentale di devolvere alla Fondazione il proprio 5x1000, alle varie modalità di donazione e sostegno alle raccolte fondi.

E poi ci sono i prodotti solidali, proposti grazie alla collaborazione con importanti realtà produttive che hanno scelto di appoggiare in questo modo i progetti della Fondazione. Ci sono, ad esempio, le bomboniere che possono accompagnare ogni occasione di festa; il condimento balsamico Goccia Nera Venturini Baldini, i prodotti di AR Cosmesi per il benessere della pelle, le marmellate e i succhi di frutta della Comunità MartaMaria, il condimento balsamico Acetaia GranDuca e altri ancora. Scopriteli sul sito GRADE, nella sezione "Sostienici", o nello shop sulla pagina Facebook GRADE.

Inoltre, **torneranno a breve anche le dolci proposte della Pasqua con GRADE.** Deliziose uova di cioccolato, al latte o fondente, e anche la Colomba Melegatti. Tutte le informazioni su dove sarà possibile riceverle verranno pubblicate sul sito grade.it.



Anche quest'anno è la forza di un volto sorridente, anzi tanti volti, il messaggio principale alla base della campagna per devolvere il 5x1000 a Fondazione GRADE Onlus. **Ancora i sorrisi di ex pazienti che hanno incontrato, affrontato e poi superato la malattia. Ma anche i sorrisi di giovani medici e ricercatori.** Immagini che riassumono perfettamente gli obiettivi principali del GRADE: sostenere il reparto di ematologia e i servizi per i pazienti e gli ex pazienti, per il loro

benessere psicofisico. E dall'altra parte portare avanti progetti di ricerca di grande rilievo, come quelli che trovate descritti in queste pagine. Devolvere il 5x1000 a GRADE è un gesto semplice che non costa nulla: nel modello per la dichiarazione dei redditi (CUD, 730 o UNICO) trovate uno spazio dedicato alla "scelta per la destinazione del cinque per mille dell'Irpef". Scegliete il riquadro per il "volontariato", firmate nell'apposito spazio e indicate il codice fiscale della Fondazione: 91075680354.



L' IMPORTANZA DEL DIGITAL SPATIAL PROFILER

Nell'ambito del progetto GRADE-No-Limits concluso a giugno 2020 è stato anche acquistato un macchinario estremamente importante per la ricerca: il nuovo Digital Spatial Profiler, attivato presso il laboratorio di ricerca traslazionale.

Questo strumento altamente innovativo, dal costo di 350 mila euro, contribuisce all'obiettivo di valorizzare la specializzazione delle competenze e l'eccellenza della ricerca scientifica.

Primo in assoluto in Italia e fra i primi 5 in Europa, il GeoMx™ Digital Spatial Profiler di NanoString (questo il suo nome completo) serve a ottenere informazioni molto più precise e rilevanti sui tumori in diversi ambiti di ricerca (linfomi, tumori al seno, immunoterapia, fibrosi polmonare e altri). Una dotazione tecnologica unica, che supporta gli studi in corso nel Laboratorio di Ricerca Traslazionale dell'Ausl di Reggio Emilia, coordinato dalla Dottorssa Alessia Ciarrocchi.

Entra in funzione la nuova SPECT-CT!

Dopo l'arrivo a Reggio nel mese di novembre, con i lavori di rimozione della vecchia SPECT e l'installazione del nuovo macchinario, nei giorni scorsi sono stati completati gli impegnativi interventi tecnici per la calibratura dell'innovativo strumento, che ora è pronto ad entrare in funzione.

La nuova SPECT-CT è stata donata da Fondazione GRADE Onlus, attraverso una raccolta fondi che ha seguito quella attivata per sostenere l'Ospedale Santa Maria Nuova ed il suo personale a seguito della pandemia Covid. Vista la grandissima solidarietà dimostrata dalla collettività, GRADE aveva deciso di lanciare un nuovo progetto che guardasse oltre la fase di emergenza, acquisendo una dotazione tecnologica che avrà un grande impatto positivo per la diagnostica di una serie di patologie alquanto diffuse, come spiega il dottor Annibale Versari, primario della Medicina Nucleare del Santa Maria Nuova: "La notevole capacità diagnostica della nuova SPECT-CT ci permetterà di fornire ai nostri pazienti informazioni più precise e più precoci sia in campo oncologico che non oncologico. Cito alcuni esempi: otterremo una migliore definizione della scintigrafia ossea nella stadiazione e valutazione di recidiva in

pazienti neoplastici (prevalentemente carcinoma della prostata) e nella diagnosi di mobilitazione di artroprotesi, soprattutto d'anca, in pazienti ortopedici; **una più accurata ricerca del linfonodo sentinella** in pazienti con carcinoma della mammella (che nel nostro reparto sono 4-6 al giorno) o per melanoma (2-3 alla settimana). Avremo **una maggiore affidabilità nella diagnosi del morbo di Parkinson** attraverso nuovi programmi di valutazione quantitativa della captazione dei radiofarmaci. Un altro aspetto di grande importanza sarà **la riduzione della dose di radiofarmaco e quindi dell'irradiazione dei pazienti pediatrici** sottoposti a scintigrafia renale. Otterremo inoltre **una precisa localizzazione delle sedi di focolai settici** in pazienti con sospetta infezione di protesi ortopediche o vascolari, **una miglior definizione diagnostica nella scintigrafia dopo trattamento con radioiodio** in pazienti con carcinoma della tiroide, **l'ottimizzazione della valutazione dosimetrica nei pazienti con tumore neuroendocrino** ricoverati per terapia radiorecettoriale, con conseguente trattamento ampiamente personalizzato, e infine **la ripresa della tomoscintigrafia miocardica nei pazienti con sospetta ischemia o infarto del miocardio**".

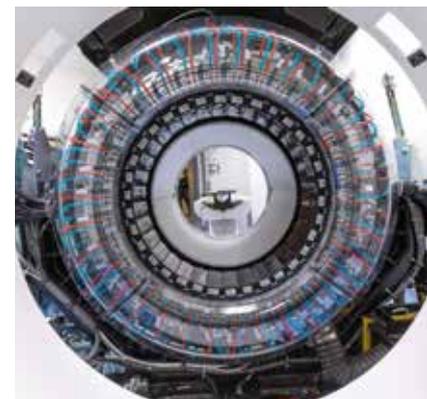
Aggiunto anche il quinto anello alla PET, ora la più avanzata in Italia

Al reparto di Medicina Nucleare del Santa Maria Nuova è stato completato in dicembre un altro, importantissimo intervento di upgrade tecnologico finanziato da Fondazione GRADE Onlus: **l'allestimento del cosiddetto "quinto anello" sulla PET, a sua volta donata da GRADE solo due anni fa, che oggi è la più avanzata in Italia.**

Spiega il dottor Annibale Versari, Primario della Medicina Nucleare: "L'installazione di un ulteriore anello di rivelatori della radiazione consentirà di **estendere le dimensioni del campo di vista dal valore attuale di 20 cm ad un valore di 25 cm, portando il sistema alla massima configurazione possibile.** Ciò avrà come effetto l'aumento

della sensibilità del tomografo e delle prestazioni di raccolta del segnale, con un ulteriore miglioramento della qualità dell'immagine diagnostica. L'aumento delle dimensioni del campo di vista consentirà di poter agire su due importanti parametri: la riduzione della durata dell'esame, con un vantaggio per il comfort del paziente e per il contenimento degli artefatti da movimento, e la **riduzione dell'attività di radiofarmaco iniettata**, con il vantaggio di ridurre il quantitativo di radiazioni assorbito dal paziente".

L'arrivo della nuova SPECT-CT e l'aggiunta del quinto anello alla PET hanno richiesto un investimento complessivo di circa 800.000 euro sostenuto dal GRADE.





METAL AND PLASTIC PACKAGING COMPONENTS MANUFACTURER

Femm è una presenza ormai storica nel panorama produttivo locale.

Fondata oltre quarant'anni orsono sulla base di una acuta e quasi visionaria analisi di mercato, l'Azienda sviluppa e produce componenti destinate all'industria del packaging in metallo.

Fornisce la quasi totalità dei produttori italiani, ed esporta oltre la metà della produzione in tutta Europa, in Nord Africa, Medio ed Estremo Oriente e finanche in America Latina.

Originariamente focalizzata sulle tecnologie produttive legate alla lavorazione dei metalli, ha nel corso del tempo esteso il suo raggio d'azione anche alle componenti in plastica, prodotte sia tramite stampaggio ad iniezione che estrusione.

Protagonista nel corso degli anni di una crescita lenta ma costante, è sempre rimasta fedele alla concezione secondo cui l'industria costituisce un patrimonio di ricchezza per il territorio e la collettività con cui interagisce. Nei suoi stabilimenti di Cavriago e di Mezzani impiega direttamente circa 50 dipendenti. A ciò si aggiungono i rapporti di fornitura intrattenuti con numerose aziende del territorio.



Femm S.r.l. - Via Don P. Borghi, 1
42025 Cavriago (RE) - Zona industriale Ovest - Italy
Tel.: +39.0522.371332 - Fax: +39.0522.371633
info@femm.it - www.femm.it